

Episodio di Torrente Gallo Lama dei Peligni 17-12-1943

Nome del compilatore: Daniela Spadaro

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Lami - Torrente Gallo	Lama Dei Peligni	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 17.12.1943

Data finale: 17.12.1943

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
4	1	1					3	1		2			

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

1. Di Iorio Concetta, madre Di Masso Gilda e Francesco, anni 42
2. Di Masso Gilda figlia di Di Iorio Concetta, anni 4
3. Di Masso Francesco figlio di Di Iorio Concetta, anni 7
4. Ficca Rosa, anni 18

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 17 dicembre 1943 un gruppo di persone sfollava verso i Comuni della valle opposta al fiume Aventino quando furono sorpresi da militari. Il gruppo era formato da una mamma con i suoi due figlioletti di 4 e 7 anni, il nipote ed altri compaesani. Furono dapprima separati: le donne e i bambini da una parte e gli uomini dall'altra.

Il gruppo maschile, adolescenti o poco più, veniva controllato sotto la minaccia delle armi da un militare mentre gli altri a poca distanza, decidevano le sorti della giovane madre e della sua prole e di una ragazza Ficca Rosa, diciottenne. Della ragazza si sentivano le urla mentre invocava l'aiuto del fratello (Ficca Pietro) forse per sottrarsi ad uno stupro. Fu fucilata insieme a Di Iorio Concetta e figli. Unici superstiti di questa famiglia furono il marito di Di Iorio Concetta (Di Masso Giuseppe, ricoverato in quei giorni in ospedale), l'altro figlio (Di Masso Filippo), di 8 anni che per motivi di salute era sfollato già da alcuni giorni con gli zii, nel luogo dove sarebbero stati raggiunti dalla madre e dai fratelli.

I corpi, rinvenuti in una pozza d'acqua e coperti con fogliame, furono sistemati in cassapanche per vestiario, (due per ogni cassa) e seppelliti in un terreno privato, in località Fonterossi poiché non vi erano le condizioni di sicurezza per poter dar loro sepoltura presso il cimitero di Lama Dei Peligni. I ragazzi, Ficca Pietro, Ficca Luigi, Ficca Camillo, Di Masso Filippo (nipote di Di Iorio Concetta) e Salomone Giuseppe invece furono portati con i militari verso Sulmona ma, tra aprile e giugno 1944, attraverso i sentieri del massiccio della Majella, riuscirono a fare ritorno a casa. Questa drammatica esperienza condusse uno di loro, Di Masso Filippo ad arruolarsi nelle fila della Brigata Majella per contribuire alla liberazione dall'occupazione tedesca.

Dai racconti dei testimoni si evidenzia che i militari non fossero tutti tedeschi perché qualcuno si esprimeva in lingua italiana.

Modalità della strage:

Uccisioni con armi da fuoco

Violenze connesse alla strage:

Alcuni testimoni rilevano l'episodio di stupro subito da Ficca Rosa.

Tipologia:

Violenza di genere

II. RESPONSABILI**TEDESCHI**

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Tribunale competente:

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lama Dei Peligni, Monumento ai Caduti, Piazza di tutte le guerre , 2006. Fonterossi, Lama Dei Peligni, Lapide piazzale ex scuola elementare.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

Tutte le testimonianze concordano sull'episodio con qualche discordanza relativa all'episodio di stupro, che viene però confermato dai familiari più prossimi della vittima.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

Archivio comunale Lama Dei Peligni

Sitografia e multimedia:

Luoghi e toponimi delle regioni agrarie d'Abruzzo - Regione Agraria CH 1

www.gerardomassimi.it/pdf/toponom/.../

www.gerardomassimi.it/pdf/toponom/.../f27%20RA%20CH%2001 (ultimo accesso 31.10.2014)

Altro:

Testimonianze orali:

Di Masso Filippo (figlio di Di Iorio Concetta, scampato all'eccidio)

Di Masso Domenico (fratello Di Masso Filippo, nipote di Di Iorio Concetta)

Di Gianfrancesco Teresa (cugina di Ficca Rosa ,Ficca Pietro e Ficca Luigi)

Di Gianfrancesco Antonia (cugina Ficca Rosa ,Ficca Pietro e Ficca Luigi)

Ficca Domenico (fratello di Ficca Luigi e cugino di Ficca Rosa e Ficca Pietro)

Ragnone Iole (moglie di Ficca Camillo)

Del Pizzo Giuseppe

Interviste del 08.08.2014 e 04.10.2014 Intervistatore Daniela Spadaro

V. ANNOTAZIONI

L'assenza di materiale bibliografico in merito e l'esclusiva fonte orale della ricostruzione dell'episodio ha comportato una scrupolosa analisi ed esposizione dei fatti prodotte in coerenza con le fonti monumentali ed archivistiche e con una memoria condivisa dalla più generica comunità lamelese.

VI. CREDITS